

Buona fortuna.

....furiosa, arrabbiatissima, quella mattina si vestì, in fretta, per andare a denunciare l' ignoto "farabutto" che l'aveva derubata.

Alle 9,00 del mattino fu già al posto di polizia.

Ansimando per la strada percorsa di fretta salì le scale, si ritrovò dietro ad una porta chiusa e bussò: "Avanti".

I gomiti sulla scrivania tenevano sollevata una rivista oltre cui si intravedevano due occhi che, senza pietà, la attraversarono da parte a parte, come se l'avesse colpita un proiettile che sapeva esattamente dove andare! Colpita e affondata! La rivista scivolò sul ripiano del tavolo: divisa azzurra, occhi azzurri e anche l'aria, improvvisamente, divenne azzurra, rischiarata dal fragore di quel fulmine, esploso all'improvviso.

Lei era bella, lunghi capelli ricci, abbronzatura siciliana, fisico sodo, gli occhi verdi, grandi e profondi. Lui la scrutò compiaciuto. Si guardarono per un tempo lunghissimo ed in quel tempo tutto fu deciso!

Espletate rapidamente le formalità relative alla denuncia, in poche ore si erano già raccontati l'uno all'altra, come se si conoscessero da sempre, guardandosi con passione, attraversandosi, tuffandosi uno nell'altra.

Senza accorgersene si erano già fatte le 13,00 così si salutarono; lui aveva finito il turno di lavoro, lei si apprestava ad iniziare.

Salutandola le disse "buona fortuna", lei ricambiò sfoderando il suo più bel sorriso che svelò una fossetta sulla guancia e se ne andò, tacitamente ringraziando l'autore di quel furtarello, in fondo di poco conto, che aveva permesso quel magico incontro.

Uscì fluttuando, il cuore in subbuglio, la testa confusa, trasognante; come aveva potuto, fino a quel momento, vivere senza di lui??

Quella stessa sera erano di nuovo insieme: passeggiarono sul lungomare, si sedettero e continuarono a parlare; dopo un lunghissimo ed intenso abbraccio, si fecero una promessa per la vita, attraverso un gesto che solo a loro è dato conoscere.

Due giorni dopo fu irrefrenabile passione, fu emozione come se fosse stato così "da sempre" e fu amore come se fosse "per sempre".Ogni volta.

Una sera, durante una festa, la prima lite: lui, a gran voce, la accusa di non comprendere le sue esigenze di libertà e così se ne va, cogliendo al volo le avances di una sciacquetta dell'ultimo minuto. Questo è l'inizio dello sfaldamento a cui si susseguono tradimenti e ritorni, promesse di remissione seguite da reiterati inganni.

Nonostante tutto rimaneva accesa ed irrefrenabile l'intesa tra i loro sensi, che partorivano amore talvolta delicato e dolcissimo, talvolta rabbioso ma mai, mai tra di

loro, volgare o increscioso. Vacillava, però, la comunicazione che trascinava la coppia verso la irrimediabile rottura proprio alle soglie di un matrimonio annunciato.

Lei lo amava ancora e sempre e nonostante tutto, così, quando fu senza di lui iniziò a morire ogni giorno un po'; lui, dopo qualche mese convolava già a nozze con un'altra donna ma si sarebbe pentito presto di quelle nozze di cui, dopo pochi anni, sarebbero rimasti da salvare soltanto i figli.

Lei, continuando ad amarlo riprese, tuttavia, le redini della propria vita; non un matrimonio, né figli, né amore ma "storie" e fedeltà a se stessa ed all'idea di quell'amore oltre il quale meglio il nulla, piuttosto che stabilità di facciata.

Vent'anni dopo, una sera come tante si va tutti in un locale, di quelli alla moda, che fa "fico" tra la gente bene della città.

Lei bevicchia qualcosa. Tra una risata ed una chiacchiera, gioca continuamente con un lungo ciuffo riccioluto che scivola sugli occhi e gesticolando, come è suo solito fare, colpisce qualcuno alle sue spalle.

"Ops scusa" si volta e rimane colpita dall'azzurro un po' sbiadito di due occhi che la fissano in silenzio, che parlano al posto di una bocca che non riesce a proferire parola... Lui è lì, un bicchiere in mano, zitto, immobile, senza parole, quasi senza respiro. Il sangue raggelato nelle vene...E' invecchiato ma è sempre lui, che nota subito quanto lei sia ancora bellissima. Sta per dire qualcosa, i suoi occhi chiedono perdono ma lei, con la punta del dito indice chiude le sue labbra..."shhh"...Attorno si spegne il mondo. Non c'è più suono, né luce, né respiro...c'è, di nuovo, l'azzurro nell'aria, ci sono, di nuovo, solamente loro. Non serve, non serve più parlare.

Lei pronuncia il suo nome e lo stringe, forte, fortissimo; lui vibra, stringendola a sé. Si allontanano, mano nella mano, in silenzio. Non serve parlare, ora.

Di nuovo insieme e questo è ciò che conta!